



# La “Regola” di San Benedetto:

Una saggezza antica al servizio  
dell’uomo di oggi

— AGRESTE —

← NEGOTIVM

Norcia, quinto secolo d.c.





Il “Sacro Speco”  
e gli anni del sè

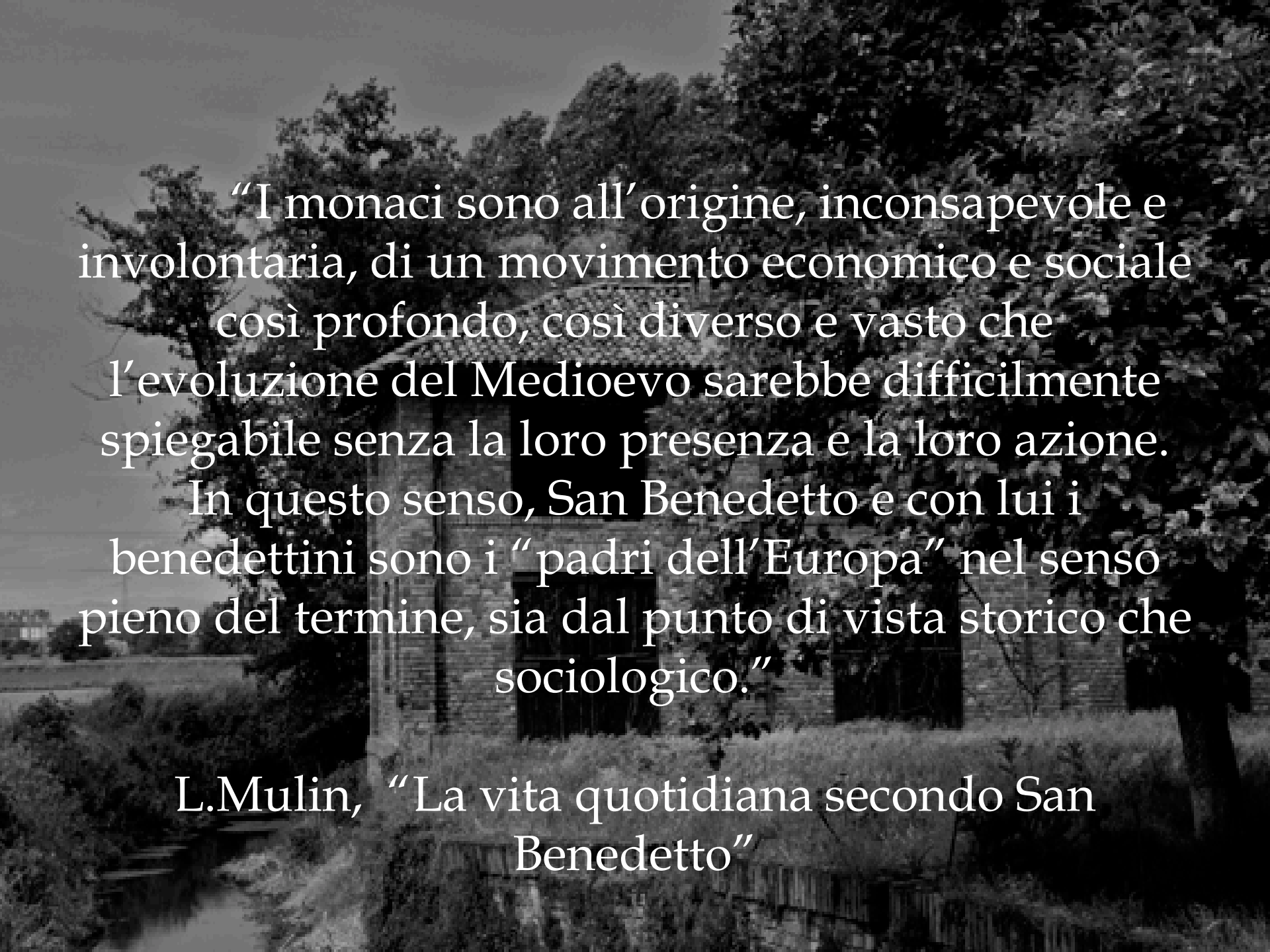
# Subiaco e i primi monasteri





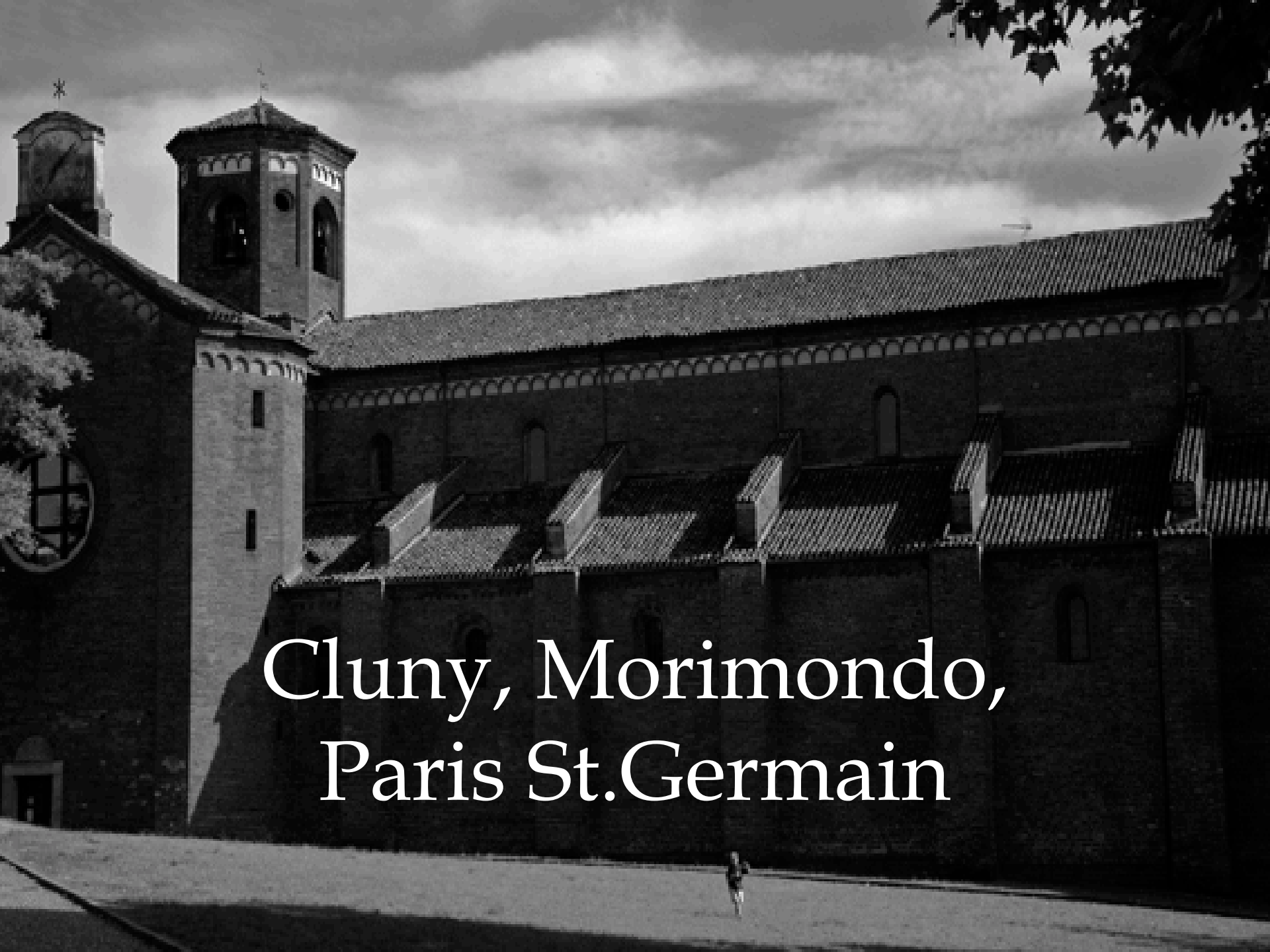
# La creazione di Montecassino





“I monaci sono all’origine, inconsapevole e involontaria, di un movimento economico e sociale così profondo, così diverso e vasto che l’evoluzione del Medioevo sarebbe difficilmente spiegabile senza la loro presenza e la loro azione. In questo senso, San Benedetto e con lui i benedettini sono i “padri dell’Europa” nel senso pieno del termine, sia dal punto di vista storico che sociologico.”

L.Mulin, “La vita quotidiana secondo San Benedetto”



Cluny, Morimondo,  
Paris St.Germain

# Le grandi abbazie





# I monaci amanuensi e la trasmissione del sapere



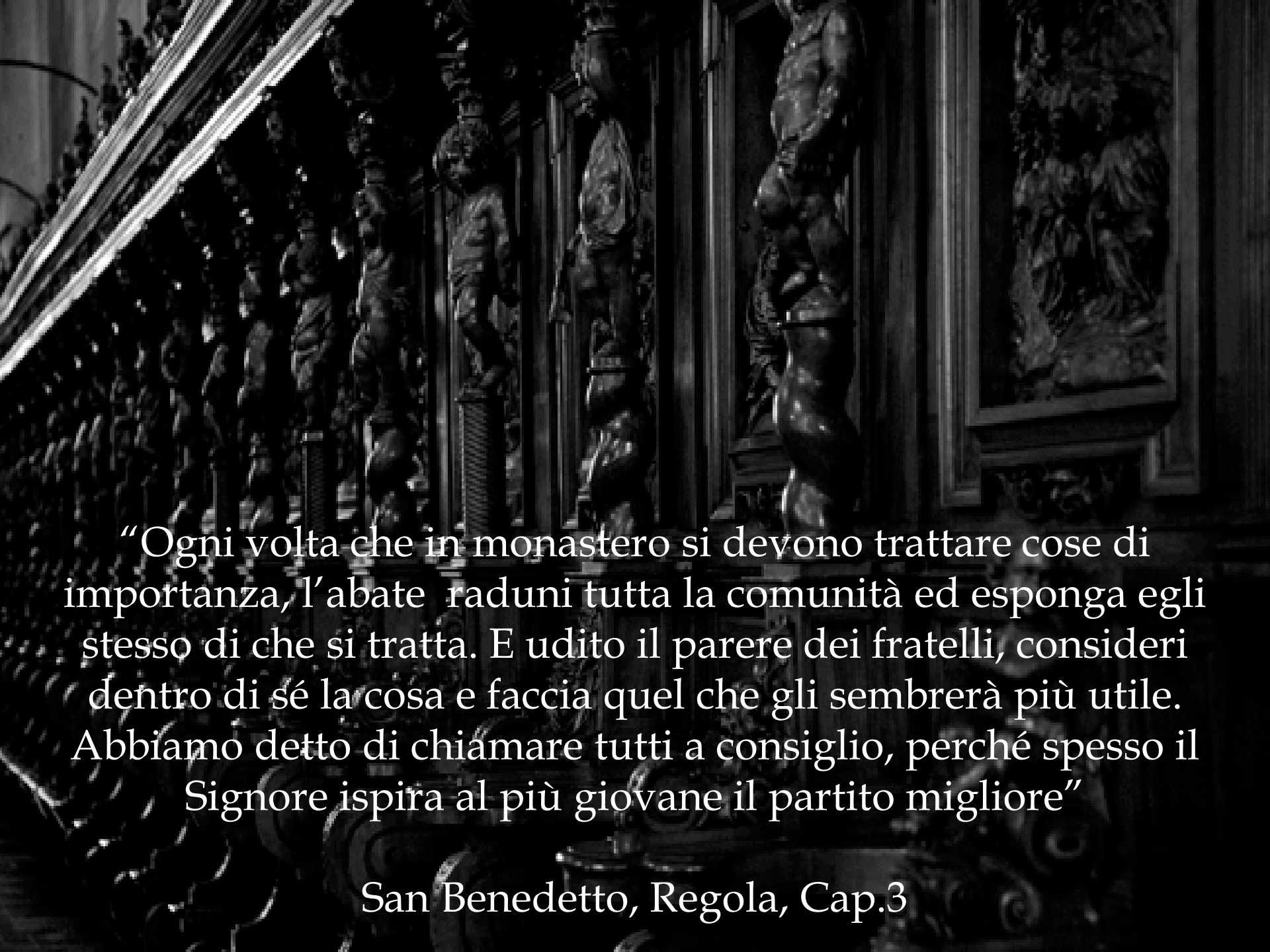
“Date ai monaci delle spoglie brughiere o dei boschi selvaggi, lasciate poi che trascorrano degli anni, e troverete allora non solo delle splendide chiese ma centri abitati costruiti attorno ad esse”

Gerardo di Galles



A black and white photograph of a Gothic architectural detail. Three columns support a series of pointed arches. The central column is decorated with a large, intricate knot sculpture. The capitals are highly decorative, featuring carved figures and motifs. The background is dark, making the stone structure stand out.

PERCHE'  
IERI,  
PERCHE'  
OGGI



“Ogni volta che in monastero si devono trattare cose di importanza, l’abate raduni tutta la comunità ed esponga egli stesso di che si tratta. E udito il parere dei fratelli, consideri dentro di sé la cosa e faccia quel che gli sembrerà più utile. Abbiamo detto di chiamare tutti a consiglio, perché spesso il Signore ispira al più giovane il partito migliore”

San Benedetto, Regola, Cap.3



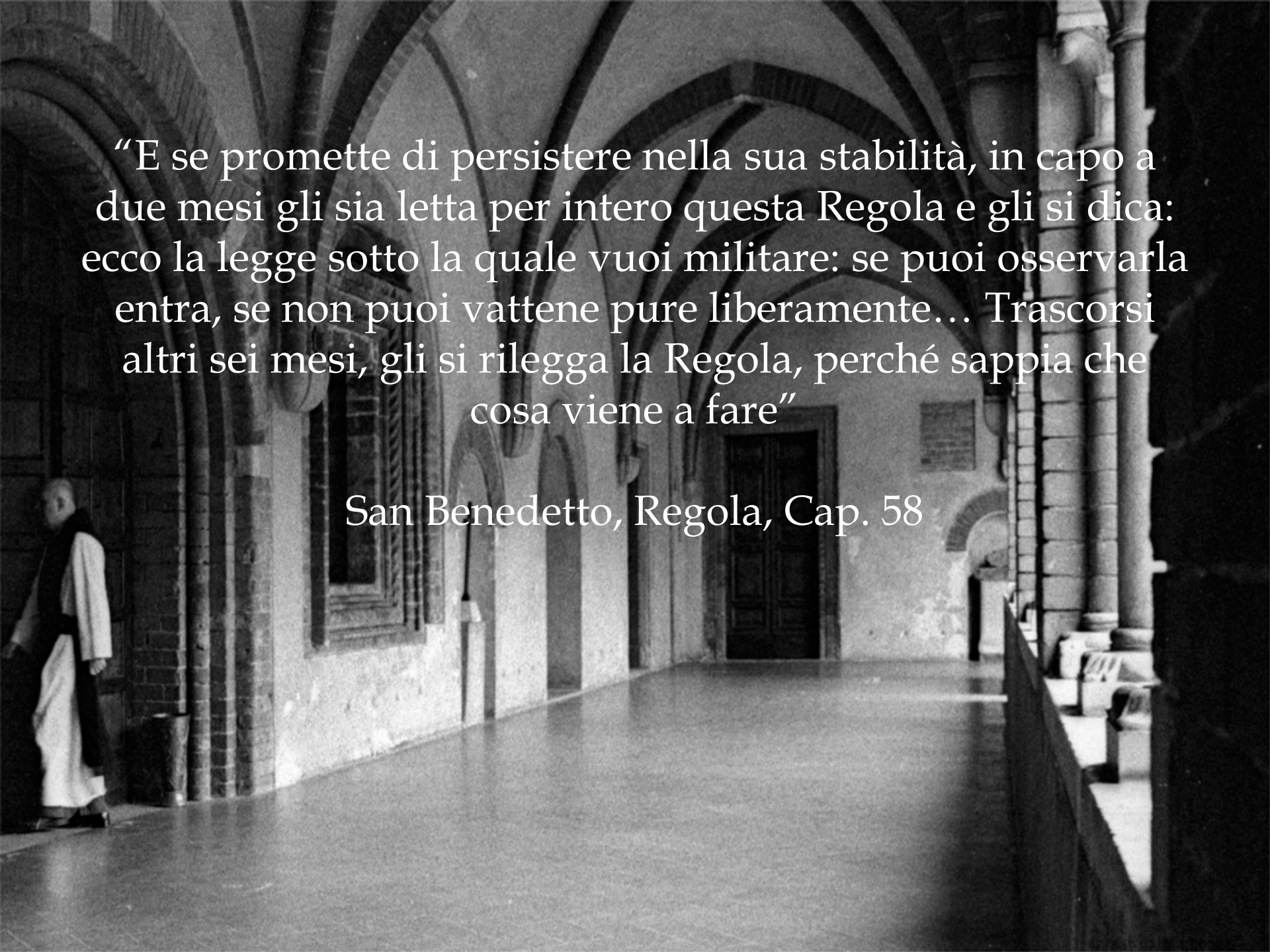
DALLA CONSAPEVOLEZZA  
ALLA CONDIVISIONE






VERSO IL BENE  
COMUNE





“E se promette di persistere nella sua stabilità, in capo a due mesi gli sia letta per intero questa Regola e gli si dica: ecco la legge sotto la quale vuoi militare: se puoi osservarla entra, se non puoi vattene pure liberamente... Trascorsi altri sei mesi, gli si rilegga la Regola, perché sappia che cosa viene a fare”

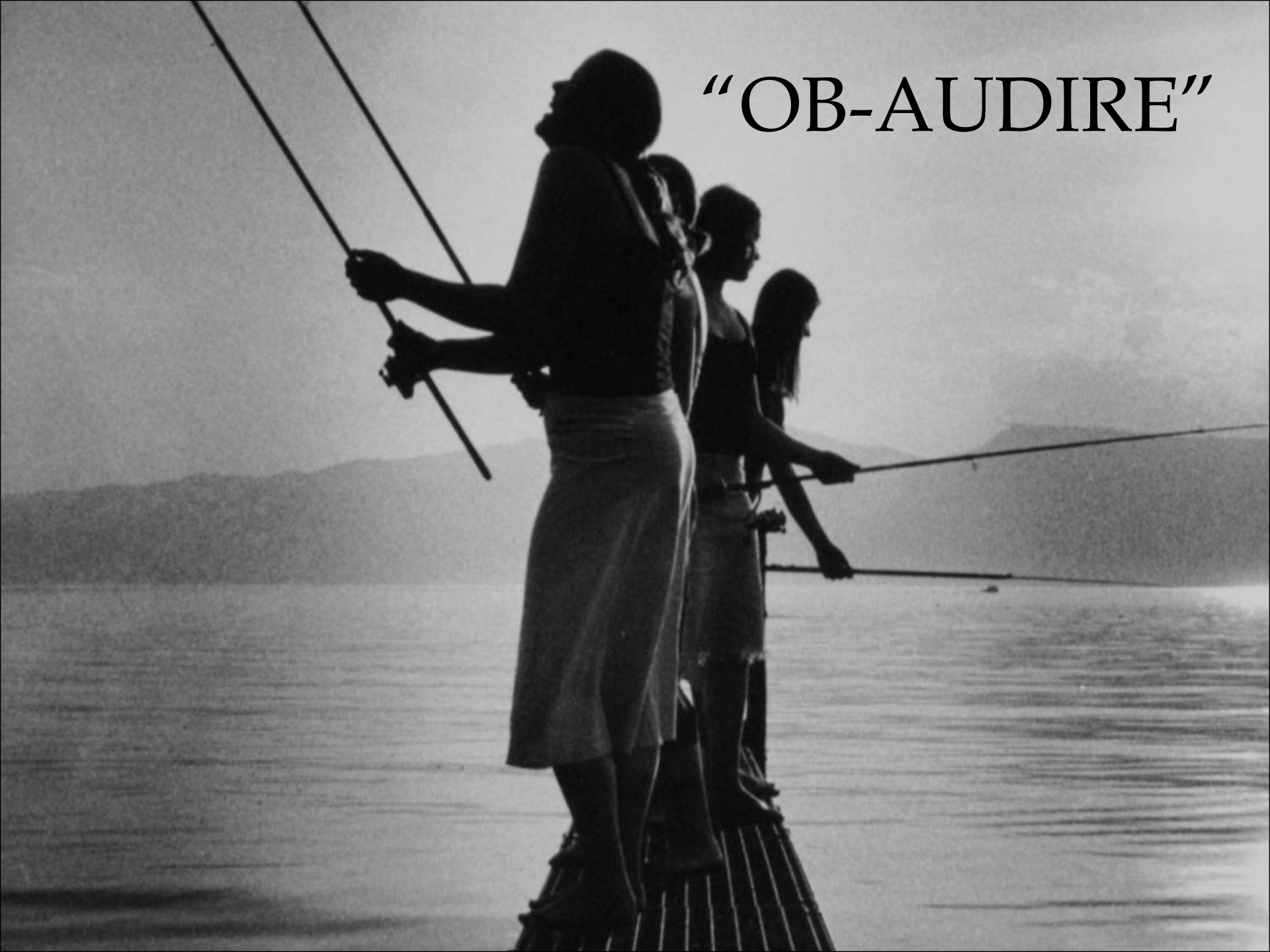
San Benedetto, Regola, Cap. 58

A black and white photograph of a man and a woman smiling. The man is on the left, wearing a dark suit, a light-colored shirt, and a patterned tie. The woman is on the right, wearing a white dress, and is showing her wedding ring on her left hand. The background is slightly blurred, showing other people in a social setting.

LA VISIONE,  
LA MISSIONE,  
I VALORI



“OB-AUDIRE”





“Ascolta, figlio, i precetti del maestro, porgi attento il tuo cuore, ricevi di buon animo i consigli di un padre che ti vuol bene e mettili risolutamente in pratica, per ritornare con la fatica dell'obbedienza a Colui dal quale ti eri allontanato per l'accidia della disobbedienza.”

S. Benedetto, Regola, Prologo

“AUSCULTARE”



# DAL SILENZIO ALL'ASCOLTO







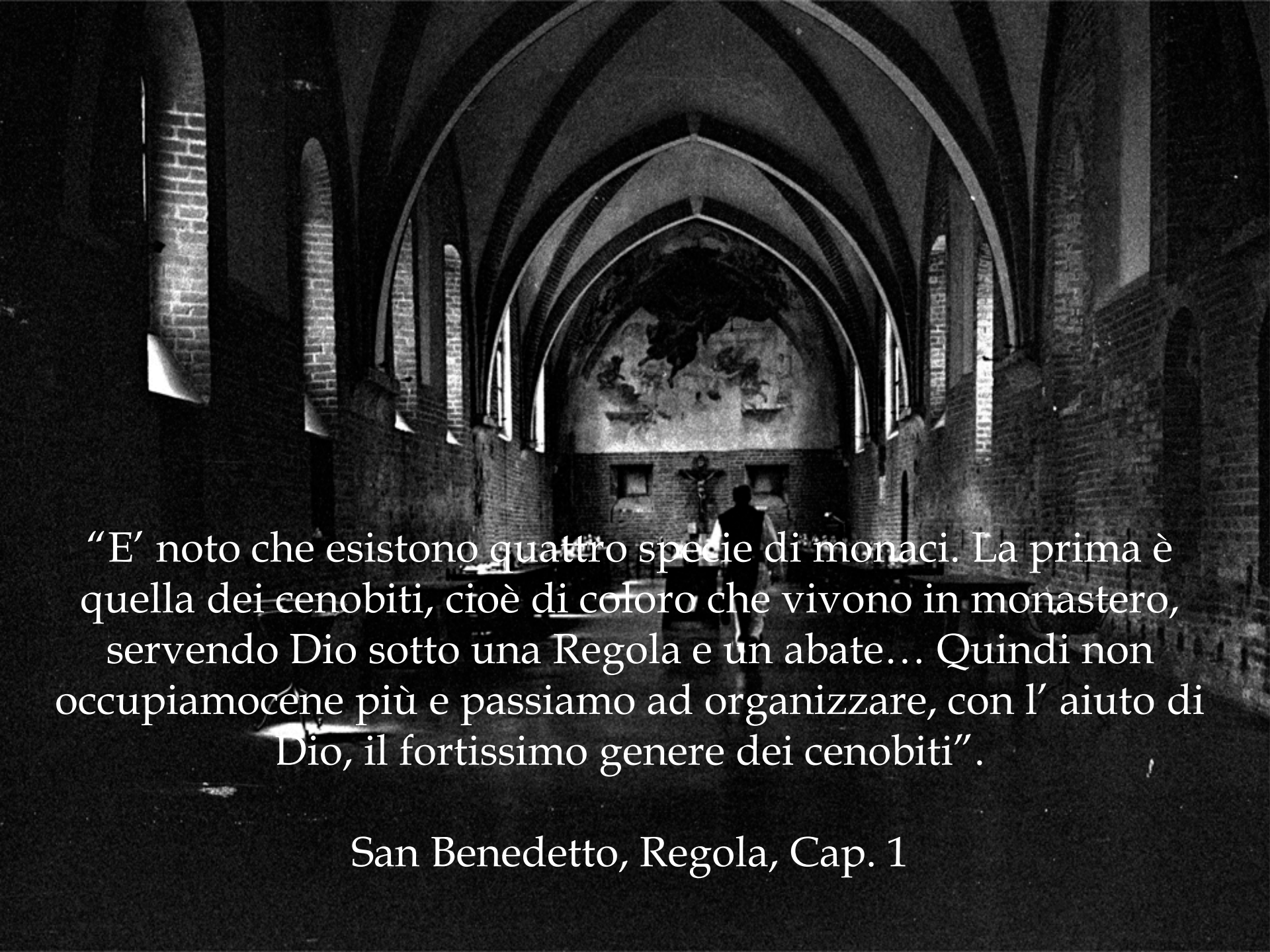
“L’ozio è nemico dell’anima ... E se la necessità del luogo o la povertà li costringe a badare essi stessi ai raccolti, non se ne contristino: perché sono veri monaci appunto quando vivono col lavoro delle loro mani ...”

San Benedetto, Regola, Cap. 48



“MONOS”





“E’ noto che esistono quattro specie di monaci. La prima è quella dei cenobiti, cioè di coloro che vivono in monastero, servendo Dio sotto una Regola e un abate... Quindi non occupiamocene più e passiamo ad organizzare, con l’ aiuto di Dio, il fortissimo genere dei cenobiti”.

San Benedetto, Regola, Cap. 1



DALL' ORGANIZZAZIONE  
ALLA COMUNITA' ORGANIZZATA



“Chi dunque assume il titolo di abate deve guidare i suoi discepoli con un duplice insegnamento: deve cioè mostrare più con i fatti che con le parole, tutto ciò che è buono e santo, così che ai discepoli in grado di comprendere presenterà i comandamenti del Signore con la sua parola, mentre a quelli di animo rozzo e ai semplici mostrerà i precetti divini con l' esempio del suo comportamento”.

San Benedetto, Regola, Cap. 2





“ABBAS”





“Segua dunque questo ed altri esempi di discrezione, che è la madre di tutte le virtù, e regoli tutto in modo che i forti abbiano di che desiderare e i deboli non si sgomentino.”

San Benedetto, Regola, Cap. 2



VALORIZZARE  
IL TALENTO  
INDIVIDUALE






“L’ abate si prenda cura con ogni sollecitudine dei fratelli che hanno mancato... Usi quindi ogni rimedio, come fa un medico esperto: mandi dei monaci anziani e avveduti che, quasi di nascosto, consolino il fratello vacillante e lo inducano a espiare la sua colpa e lo confortino perché non soccomba sotto un dolore troppo forte” .

San Benedetto, Regola, Cap. 27



**CONSIDERARE LE EMOZIONI**



“...Quindi, a seconda delle circostanze, e alternando severità a dolcezza, mostri ora il severo atteggiamento del maestro, ora l’affettuoso volto del padre. Corregga quindi duramente gli indisciplinati e gli irrequieti, esorti invece gli obbedienti, i docili e i pazienti a maggiori progressi; rimproveri e castighi chi è negligente e sprezzante.”

San Benedetto, Regola, Cap. 2

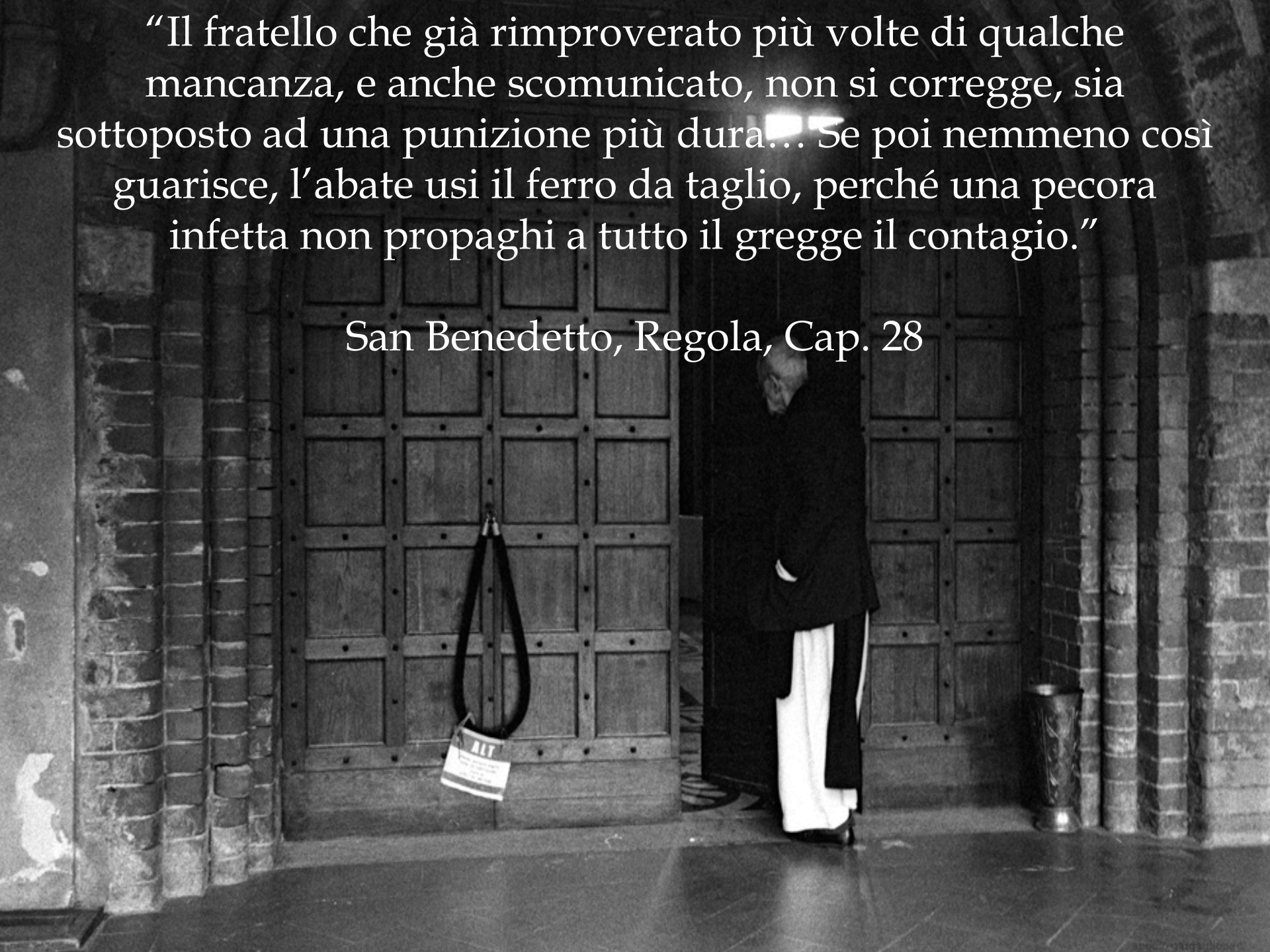


VALORIZZARE  
LE DIVERSITA'



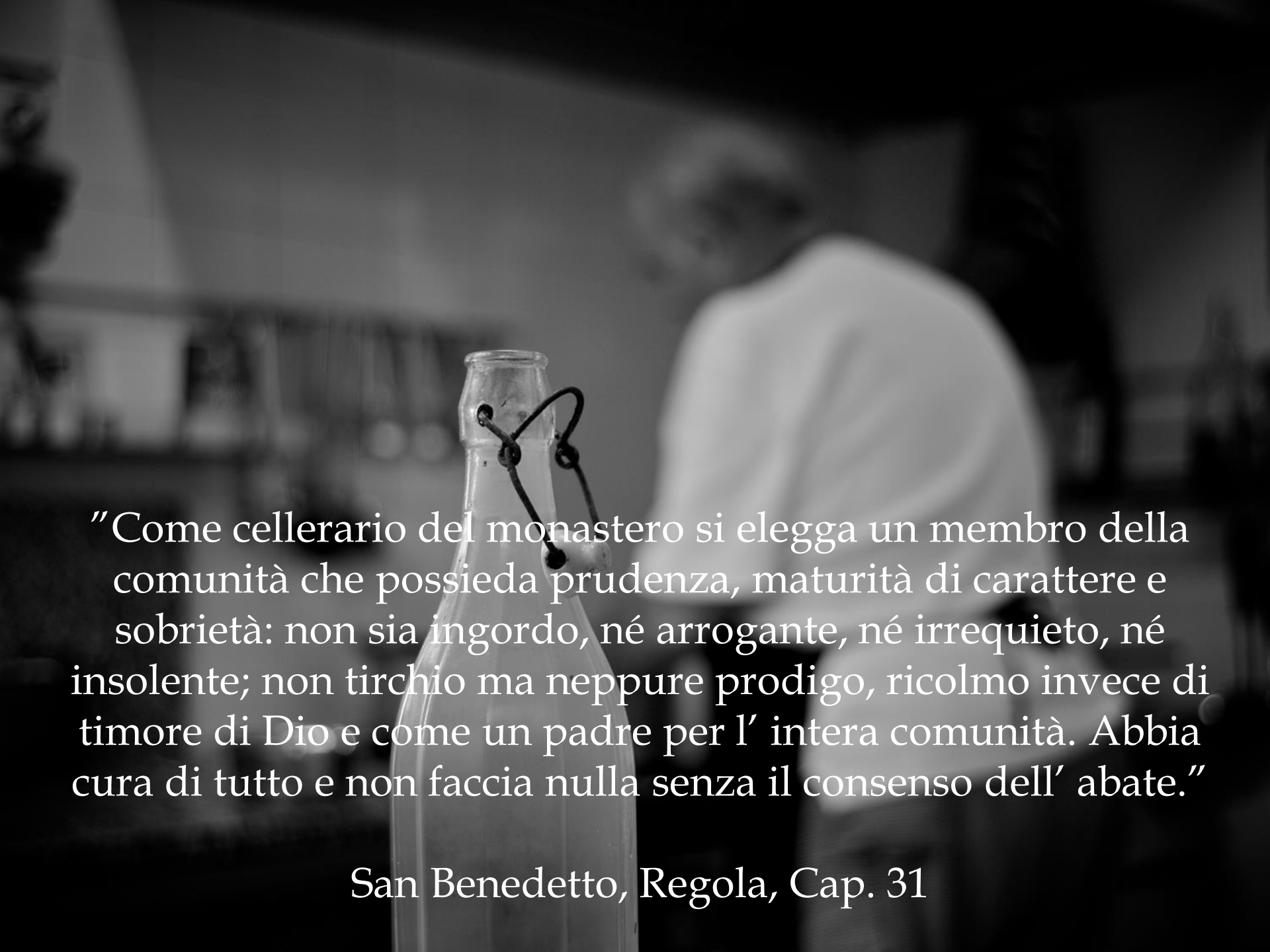
“Il fratello che già rimproverato più volte di qualche mancanza, e anche scomunicato, non si corregge, sia sottoposto ad una punizione più dura... Se poi nemmeno così guarisce, l'abate usi il ferro da taglio, perché una pecora infetta non propaghi a tutto il gregge il contagio.”

San Benedetto, Regola, Cap. 28





GESTIRE I CONFLITTI



“Come cellerario del monastero si elegga un membro della comunità che possieda prudenza, maturità di carattere e sobrietà: non sia ingordo, né arrogante, né irrequieto, né insolente; non tirchio ma neppure prodigo, ricolmo invece di timore di Dio e come un padre per l’intera comunità. Abbia cura di tutto e non faccia nulla senza il consenso dell’ abate.”

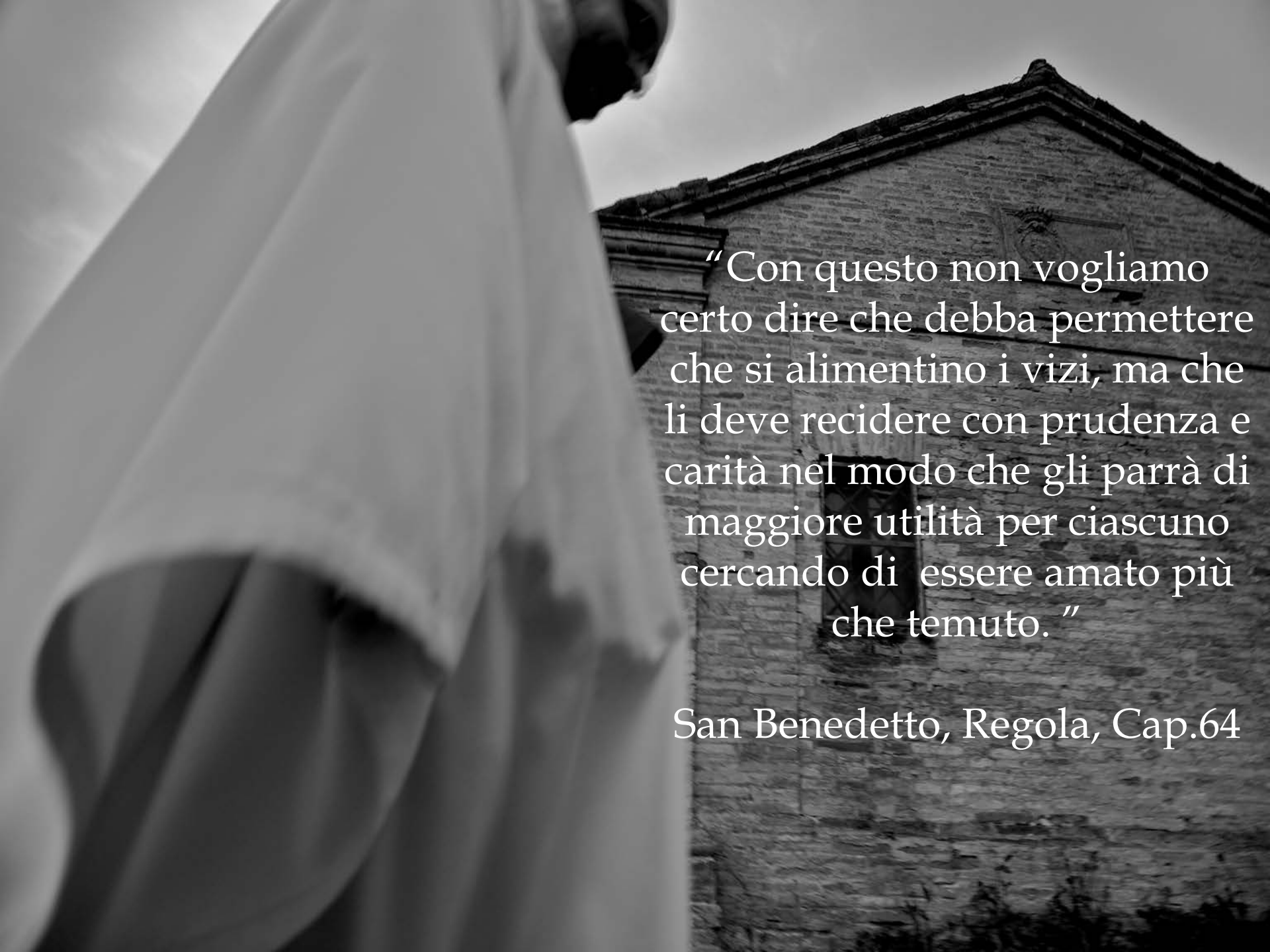
San Benedetto, Regola, Cap. 31



# AVERE CURA







“Con questo non vogliamo certo dire che debba permettere che si alimentino i vizi, ma che li deve recidere con prudenza e carità nel modo che gli parrà di maggiore utilità per ciascuno cercando di essere amato più che temuto.”

San Benedetto, Regola, Cap.64

# AVERE CARO



“Ciò che conta, in questa fase, è la costruzione di forme locali di comunità al cui interno la civiltà e la vita morale e intellettuale possano essere conservate... E se la tradizione delle virtù è stata in grado di sopravvivere agli orrori dell'ultima età oscura, non siamo del tutto privi di fondamento per la speranza. Questa volta però i barbari non aspettano al di là delle frontiere; ci hanno governato per parecchio tempo. Stiamo aspettando non Godot, ma un altro san Benedetto, senza dubbio molto diverso”

Alasdair MacIntyre